

lo Stolze ⁽³⁾, predilezione che però si attenua alquanto nei « Cenni storici » introduttivi alla 2. ed.

Inoltre, da quanto egli vi dice, sembrerebbe perfino che da principio non avesse avuto una conoscenza diretta dell'« Anleitung », perchè nella I. ed., p. VII, così parla del Gabelberger:

« Fu in Germania fra i Governi rappresentativi che si manifestò principalmente la necessità di un perfetto sistema stenografico, e molti ingegni s'occuparono per trovarne uno, che si adattasse alle esigenze della lingua. Il segretario **F. S. Gabelberger** si distinse sopra ogni altro. Egli pubblicò il suo nuovo sistema in Monaco nel 1819 (sic) sotto il titolo: **Deutsche Redezeichenkunst** con tavole da lui stesso litografate; nel mentre che nel Württemberg e nel Badese si usava una stenografia tratta dai metodi francesi. Or sono pochi anni che dei suoi allievi furono chiamati a Stuttgart, a Carlsruhe, a Cassel, a Dresda, e persino in Svizzera. Una prerogativa principale del suo sistema, che fu esaminato ed approvato dall'Accademia Bavarese delle Scienze, si è la facilità colla quale si possono collegare più lettere formate di semplicissimi segni con poche curve. Ancora più felice fu egli nell'immaginare molte acconcie abbreviature delle parole distinte con semplici segni e piegature di linee, per esprimere le declinazioni, le coniugazioni e specialmente le preposizioni ».

La data « 1819 » assegnata alla prima pubblicazione del sistema di Gabelberger, ed il titolo ridotto a « **Deutsche Redezeichenkunst** » mentre per altri autori minori sono riportati per intero i titoli delle loro opere, ci sembra giustificino grandemente il dubbio sopra espresso.

Ma subito dopo di aver così parlato del Gabelberger, il Magnaron prosegue in questo modo, parlando dello Stolze (ibidem):

« Nel 1841 comparve a Berlino il Metodo di **W. Stolze**, che venne preferito ad ogni altro. Questo metodo è l'unico secondo il

⁽³⁾ Questo fatto era stato già rilevato dal prof. **Giuseppe Prete** nella sua monografia « **Un trattato inedito di stenografia sistema Gabelberger - Perelli** ». pubblicata sul « Bollettino dell'Accademia Italiana di Stenografia, n. 4, anno III, 1927, il quale in una nota dice che « nella breve appendice storica posposta dal prof. Piana al suo trattato » « è riportato un brano del Magnaron che mette in rilievo i pregi del metodo Stolze ».

quale si è in grado di poter segnare qualunque parola con tale precisione, che non occorre supplire col senso alla connessione del discorso. Esso rigetta qualunque abbreviatura arbitraria, ed è sistemato in modo, che tutti i scrittori acquistano un carattere uniforme di facile interpretazione.

« Nel 1845 si formò in Berlino una Società di Stenografi, ad oggetto di propagare in Germania la scrittura veloce dello Stolze, e d'usarla per la corrispondenza mercantile e privata. L'anno dopo si unì ad essa un'altra società in Magdeburg, e nel 1847 una in Sommerfeld con eguali tendenze. Ogni anno viene pubblicato un Trattato sull'arte, per coltivare viemmaggiormente lo studio, sotto il titolo: **Anleitung zur deutschen Stenographie, herausgegeben von dem stenographischen Vereine zu Berlin** ».

Nella 2. ed., però, dopo aver ripetuto letteralmente nelle pagg. 17-18 quanto sopra, aggiunge:

« Ora i sistemi dello **Gabelberger** e dello **Stolze** hanno numerosi seguaci e forti sono i partiti per entrambi. A Berlino esiste un'altra Società di Stenografi che propugnano il Sistema dello Gabelberger, la quale pubblicò nel 1849 un libro intitolato: « **Denkschrift zur Würdigung der stenographischen Aufnahme der Kammerverhandlungen** ». La società centrale dei Stenografi pel sistema Gabelberger costituitasi nel gennaio 1849, diede alla luce nel 1850 a Monaco la 2. edizione dell'« **Anleitung zur deutschen Redezeichenkunst von Fr. Kav. (sic) Gabelberger** » in base della 1. edizione pubblicata dall'autore negli anni 1831-1834 e d'un suo nuovo piano che egli aveva tracciato nel 1848, ma che non potè compiere per l'imatura sua morte ».

Come si combinino tra loro le due notizie, quella che Gabelberger « pubblicò il suo nuovo sistema in Monaco nel 1819 sotto il titolo: **Deutsche Redezeichenkunst** », e l'altra che la 2. ed. di Monaco dell'« **Anleitung zur deutschen Redezeichenkunst von Fr. Kav. Gabelberger** » sia fatta « in base della 1. edizione pubblicata dall'autore negli anni 1831-1834 » è un mistero non facile da chiarire, e che rafforza l'impressione che il Magnaron nel 1848, quando pubblicava la 1. ed. del suo sistema, non avesse una conoscenza diretta del sistema di Gabelberger, conoscenza che invece doveva avere nel 1862, quando pubblicava la 2. ed., sia attraverso l'applicazione che del sistema del Gabelberger aveva fatto il Lein-